Psicoterapia

La psicoterapia si è sviluppata a livello interdisciplinare da svariati modelli teorici e dalla pratica terapeutica delle patologie e dei disturbi psichici. La psicoterapia affonda le sue radici in discipline, quali medicina, psicologia, sociologia, pedagogia, scienze naturali, scienze culturali e scienze umane, integrando le nozioni derivanti in un sapere proprio, con schemi indipendenti e una propria formulazione di teorie. La scienza basata sull'esperienza clinica viene studiata e verificata con diversi metodi, per essere poi trasferita alla formulazione di teorie e alla pratica.

La Carta svizzera per la psicoterapia ha come obiettivo principale quello di conservare e sviluppare ulteriormente la psicoterapia come sapere indipendente nella sua molteplicità e interdisciplinarità. Si prefigge dunque un compito politico a livello sanitario, culturale, scientifico e formativo.

La molteplicità dei metodi terapeutici va interpretata come caratteristica di qualità, la pluralità della società e la diversità delle persone corrispondono ad una vasta gamma di approcci terapeutici differenziati.

La Carta svizzera per la psicoterapia ha raggruppato un ampio settore di metodi psicoterapeutici diversi in una collaborazione unica al mondo. La "Carta svizzera per la psicoterapia" è nata in Svizzera negli anni 1989-1991, quando una conferenza degli istituti di formazione postuniversitaria in psicoterapia ha cercato un consenso comune su contenuti, formazione, scienza ed etica. Successivamente questo dialogo è stato portato avanti all'interno delle istituzioni, delle associazioni specialistiche e professionali, fino a coinvolgere 1700 psicoterapeuti.

Da allora, in occasione di conferenze periodiche, vengono elaborate le strutture necessarie per lo svolgimento, l'evoluzione e la verifica degli standard. Nel 1997 la conferenza si è attribuita la forma giuridica di associazione. A livello cantonale e federale, l'associazione partecipa all'elaborazione di leggi e ordinanze.

Garanzia di qualità e sviluppo

CARTA SVIZZERA PER LA PSICOTERAPIA

Formazione Etica Ricerca

Posizione della psicoterapia

Formazione

Criteri per l'ammissione dei membri

Istituti di formazione postuniversitaria e associazioni specializzate qualificanti

C. G. Jung-Institut Zürich
Daseinsanalytisches Seminar (DaS)
Europäische Akademie für psychosoziale Gesundheit, Düsseldorf (EAG)
Ecole Française d'Analyse Psycho-Organique (EFAPO)
Forschungsgesellschaft für Prozessorientierte Psychologie (FG POP)
Institut für Kunst- und Ausdrucksorientierte Psychotherapie (ISIS)
Istituto di formazione GFK (Klientenzentrierte Gesprächs- und Körperpsychoth.)
Institut für Integrative Körperpsychotherapie (IBP)
Institut für Psychoanalyse, Zürich - Kreuzlingen (IfP)
Institut für integrative Gestalttherapie Würzburg (IGW)
Internationales Institut für Biosynthese (ricerca/sviluppo/formazione) (IIBS)
Institut für körperzentrierte Psychotherapie (IKP)
Institut für Logotherapie und Existenzanalyse, Chur (ILE)
Internationale Gesellschaft für Existenzanalytische Psychotherapie (IGEAP)
International School of Analytical Psychology Zurich (ISAP)
Psychoanalytisches Seminar Zürich (PSZ)
Società Svizzera d'Analisi e Terapia Bioenergetica (SSATB)
Società svizzera di psicologia analitica (SGAP)
Schweiz. Gesellschaft für Individualpsychologie nach Alfred Adler (SGIPA)
Schweiz. Gesellschaft für Schicksalsanalytische Therapie (SGST)
Associazione svizzera d'analisi transazionale (SGTA/ASAT)
Schweizer Verein für Gestalttherapie und Integrative Therapie (SVG)

Associazioni professionali

Associazione Svizzera degli Psicoterapeuti (SPV)
Vereinigung Ostschweiz. Psychotherapeuten AI, AR, FL, GL, SG, SH, TG (VOPT)
Verband der Psychotherapeuten beider Basel (VPB)

Membri straordinari

Berufsbegleitendes Aufbaustudium Musiktherapie (bam)
Istituto Ricerche di Gruppo (IRG)
L'ATELIER Formation à la Psychothérapie poiétique
Moreno Institut Schweiz
Ecole Suisse de Méthodes d'Action et de Psychodrama humanistes (ODeF)
Psychodrama Helvetia (pdh)

Membri associati

Deutsche Gesellschaft für Psychotherapiewissenschaft (DGPTW)
Schweizer Institut für Psychotraumatologie (SIPT)
Stiftung Szondi-Institut

Settembre 2009

Editore: Schweizer Charta für Psychotherapie
Ulteriori informazioni e versioni aggiornate:
www.psychotherapiecharta.ch

Prima stesura::	1991
Revisioni:	1999
	2002
	2003
	2005
	2006
	2008

Regolamenti complementari

Schweizer Charta für Psychotherapie
Sede principale: Bergstr. 92, CH 8712 Stäfa, Tel.: 044 796 23 45
praesidium@psychotherapiecharta.ch

Segreteria: casella postale 568, 7001 Chur,
tel.: 081 250 35 73, fax: 081 250 35 74
sekretariat@psychotherapiecharta.ch

Indirizzi Internet delle organizzazioni associate disponibili ai siti:
www.psychotherapiecharta.ch
www.psychotherapieforschung.ch
www.psychotherapie-wissenschaft.ch

Indice

Definizione dei livelli di formazione 3
Premessa 4

Parte A Posizione della psicoterapia

1 Definizione di psicoterapia 6
1.1 Etimologia e definizione della posizione 6
1.2 Discussione 6
1.3 Definizione 7
2 Significato e scopi 8
3 Metodi 9
4 Settori d'applicazione 10
4.1 Applicazione nell'interesse terapeutico e definizione del termine "malattia" 10
4.2 Applicazione nell'interesse emancipativo; conoscenza di se stessi ed esperienza psicoterapeutica personale 10
5 Ulteriori settori d'applicazione 11
5.1 Nella ricerca 11
5.2 Nella politica, nella scienza e nella cultura 11
5.3 Nelle professioni sociali 11
5.4 Uso improprio e abuso 11
6 Psicoterapia: una disciplina scientifica indipendente 12
6.1 Aspetti di teoria scientifica 12
6.2 L'interdisciplinarietà 13
6.3 Principi giuridici 14

Parte B La formazione in psicoterapia

1	Introduzione e definizione	15
2	Condizioni di ammissione alla formazione postuniversitaria	16
2.1	Importanza dei principi scientifici per la formazione postuniversitaria	16
2.2	Formazione scientifica di base dei candidati ai corsi di formazione postuniversitaria	16
2.3	Idoneità personale	17
3	Formazione postuniversitaria integrale	18
3.1	Significato di "integralità" nella formazione postuniversitaria	18
3.2	Criteri per il riconoscimento di una formazione postuniversitaria integrale	18
3.3	Riconoscimento di corsi complementari di formazione postuniversitaria	21
3.4	Riconoscimento dei corsi di formazione continua per qualifiche complementari	22
4	Gli elementi della formazione postuniversitaria	23
4.1	Teoria	23
4.2	Esperienza psicoterapeutica personale	24
4.3	Supervisione della propria pratica	25
5	Qualifica dei docenti	26

Parte C Criteri per l'ammissione dei membri Carta

1	Criteri di riconoscimento	27
1.1	Istituti di formazione postuniversitaria	27
1.2	Associazioni professionali e specializzate	28
1.3	Istituti di formazione continua	29
2	Etica	29
3	Formazione continua	29
4	Ricerca	30
	Dichiarazione conclusiva	31

Definizione dei livelli di formazione

La formazione in psicoterapia porta ad una seconda professione basata sull'interdisciplinarietà scientifica. I livelli formativi necessari per svolgere la professione di psicoterapeuta sono definiti di seguito:

Formazione di base

Per poter svolgere la professione di psicoterapeuta è necessaria una formazione scientifica di base, costituita da un corso di studi universitari comprendente le materie fondamentali per la psicoterapia. Le materie mancanti devono essere recuperate nel quadro di un corso di studi complementare valutato a livello universitario.

Formazione postuniversitaria

La vera e propria formazione in psicoterapia avviene a livello di formazione postuniversitaria. Soltanto a questo livello è possibile acquisire la formazione specialistica professionale in psicoterapia, che qualifica e autorizza ai fini dello svolgimento autonomo della professione. La formazione postuniversitaria in psicoterapia consiste in una formazione completa, autonoma e integrale, che consente di acquisire la specializzazione. La formazione postuniversitaria è integrale se i moduli formativi (coscienza di sé nell'autoterapia, teoria, pratica propria sotto la supervisione di un terapeuta docente con esperienza) sono armonizzati tra loro nel quadro di un metodo psicoterapeutico scientificamente riconosciuto e clinicamente consolidato.

Formazione continua

Consiste in ulteriori attività di sviluppo professionale in psicoterapia per psicoterapeuti già formati, allo scopo di migliorare e approfondire le capacità professionali o eventualmente per ottenere ulteriori qualifiche e autorizzare lo svolgimento di attività specifiche (metodi speciali, statuto di formatore, ecc.).

Premessa

Il presente statuto rappresenta un accordo tra gli istituti di formazione postuniversitaria[1] firmatari e le associazioni specialistiche e professionali degli psicoterapeuti[2] .

Il testo risponde alle seguenti domande essenziali:
a) In che termini possiamo concepire e definire la psicoterapia e la possibilità di riconoscere e integrare anche le nozioni dei diversi orientamenti terapeutici? (Parte A)
b) Quali elementi e contenuti minimi devono essere presenti nei corsi di formazione postuniversitaria per essere conformi ai requisiti di una formazione postuniversitaria integrale per la qualificazione professionale in psicoterapia? (Parte B)

Rispondendo a queste domande si intende stimolare la crescita della fiducia reciproca:

- verso l'interno: ci si impegna affinché ogni scuola di psicoterapia sia consapevole dell'esistenza delle altre scuole e riconosca che queste affrontano questioni simili con il medesimo impegno. Si lavora dunque per il riconoscimento reciproco delle diverse scuole.
- verso l'esterno: con competenza specialistica e a livello di rappresentanza, occorre spiegare all'opinione pubblica in che cosa consiste una formazione postuniversitaria integrale, in modo da riuscire a trovare sull'intero territorio nazionale soluzioni omogenee, corrispondenti all'essenza della psicoterapia, che le consentano di evolversi come disciplina, scienza e pratica. A questo scopo occorre preservare al massimo l'autonomia degli istituti di formazione postuniversitaria.

Dal 1989 al 1991 è stato stilato il presente documento contenente i concetti e i principi, elaborati nel corso di diverse sessioni, nel quadro di una conferenza degli istituti di formazione postuniversitaria in psicoterapia in Svizzera. Successivamente questo processo democratico è stato portato avanti all'interno delle istituzioni, delle associazioni specialistiche e professionali, fino a coinvolgere 1700 psicoterapeuti. Prima di poter firmare lo statuto, tutte le organizzazioni che desideravano sottoscriverlo dovettero presentare la loro documentazione in modo da accertare il rispetto dei criteri prestabiliti. La verifica si svolse in una sessione plenaria, in cui si decise sull'ammissione alla firma. Il 10 marzo 1993 a Zurigo, 27 istituti di formazione postuniversitaria, associazioni specialistiche e professionali firmarono la "Carta svizzera per la psicoterapia". Da allora, in occasione di conferenze periodiche, furono elaborate le strutture necessarie per lo svolgimento, l'evoluzione e la verifica degli standard [3].

Fino al 1998 la rappresentanza della Carta nei confronti dell'opinione pubblica è stata delegata all'Associazione svizzera degli psicoterapeuti ASPV. Poiché gli interessi dello statuto riguardano i contenuti, mentre l'interesse dell'ASPV è prevalentemente di natura politico-professionale, il 24 gennaio 1998 gli istituti firmatari della Carta hanno fondato l'associazione "Schweizer Charta für Psychotherapie / Charte suisse pour la psychotérapie / Carta svizzera per la psicoterapia", assumendosi personalmente il ruolo di rappresentanza verso l'esterno. Lo statuto individua e descrive i seguenti settori d'attività: formazione, scienza ed etica nella disciplina specialistica della psicoterapia. In tal modo, gruppi di psicoterapia con interessi politici di categoria divergenti, hanno la possibilità di collaborare invece nel quadro della Carta. La Carta può essere sottoscritta anche da nuove organizzazioni aderenti.

[1] Di seguito l'espressione "istituti di formazione postuniversitaria" si riferirà sia agli istituti come le associazioni di formazione postuniversitaria, sia alle società di formazione postuniversitaria.

[2] Per semplicità nel presente documento si utilizza la forma maschile, che si riferisce in egual misura sia agli uomini sia alle donne.

[3] La storia e l'importanza di questa evoluzione sono descritte come modello di sviluppo di qualità, con organizzazione autonoma e principi quadro validi per tutte le scuole, nel seguente saggio: R. Buchmann, M. Schlegel, J. Vetter: Die Eigenständigkeit der Psychotherapie in Wissenschaft und Praxis; Die Bedeutung der Schweizer Psychotherapie-Charta. In: Psychotherapie eine neue Wissenschaft vom Menschen. Hrsg. Alfred Pritz, Springer-Verlag, Vienna 1996

A Posizione della psicoterapia

1. Definizione di psicoterapia

1.1 Etimologia e definizione della posizione

Nel suo significato etimologico il termine "psicoterapia" significa "agire a servizio della vita" oppure "cura" o "trattamento curativo" dell'anima, intesa come vita interiore. "Psiche" equivale a "vita" o "esistenza" dell'uomo. Questa definizione è molto ampia, pertanto non è più sufficiente a descrivere le pratiche moderne con tutte le loro specializzazioni.

Nel corso degli ultimi decenni sono emersi significati più specifici del termine. Attualmente il termine "psicoterapia" viene utilizzato con tre diversi significati che vanno differenziati in modo chiaro:

A Il trattamento di persone affette da malattie o disturbi mediante strumenti piscologici.

B Determinati approcci, tecniche e metodi psicologici con possibilità di sviluppo e applicazione nella cura dei malati, ma anche in altri settori: nella conoscenza di sé, nella ricerca, nell'educazione ecc.

C Infine il termine viene usato anche come definizione per qualsiasi trattamento di malattia psichica, ossia interiore o mentale.

1.2 Discussione

Nell'opinione pubblica, ivi compresa la comunità specializzata, spesso non si distingue sufficientemente tra i significati A, B e C. Analizzeremo ora i pro e i contro dei diversi utilizzi del termine:

La definizione A identifica due temi principali: da un lato si considera l'uomo nel suo complesso, dall'altro si pone l'accento sul tipo di mezzo impiegato per curare questa persona. Poiché comprende l'intera vita dell'uomo, il termine va interpretato preferibilmente nel suo significato originario. D'altra parte è ancora troppo vasto e vago nella descrizione dei mezzi adottati.

La definizione B racchiude il pericolo della mancanza di chiarezza sotto un altro punto di vista: ogni modalità e/o indicazione di trattamento, sviluppata nel contesto di un trattamento terapeutico, viene troppo spesso e troppo precipitosamente definita come "psicoterapia". In tal modo il termine può essere applicato ad una quantità sterminata di pratiche molto eterogenee tra loro, tanto che alla fine non indica più nulla di preciso.

Il lato negativo della definizione C consiste nel fatto che questa stabilisce il dualismo cartesiano dell'uomo in corpo e mente, suggerendo la possibilità di rivolgersi esclusivamente alla parte pensante dell'uomo. D'altra parte questo utilizzo del termine non dice nulla sui mezzi impiegati nel trattamento. Pertanto la definizione C potrebbe portare all'errata conclusione, ad esempio, che la terapia farmacologica faccia anch'essa parte della psicoterapia.

Nella pratica la psicoterapia è invece un trattamento terapeutico e un sostegno alla vita per persone che soffrono concretamente nella loro integralità di corpo e di mente, in concrete situazioni di vita e nell'evoluzione della loro vita personale. In conclusione, per giungere ad una definizione completa valida per il termine occorre collegare tra loro le definizioni A e B..

1.3 Definizione

Si parla di psicoterapia esclusivamente quando un trattamento terapeutico

a) è rivolto a persone che soffrono concretamente nella loro integralità di corpo e di mente nell'ambito di concrete situazioni di vita e nell'evoluzione della loro vita personale e

b) comprende tecniche di trattamento psichiche, ossia interiori e mentali, oppure approcci di trattamento nell'ambito di un modello o di un metodo complessivo di procedura terapeutica e riflette la situazione a partire da quest'ultimo.

La psicoterapia in quanto scienza e in quanto pratica con basi scientifiche comprende lo studio approfondito (ricerca in psicoterapia) e l'impiego di riflesso di fattori attivi (psicoterapia come pratica) che forniscono ai pazienti strumenti per consentire loro di acquisire nuovi orientamenti a sostegno della crescita personale e nuove esperienze emotive e cognitive correttive nel rapporto verso se stessi e verso l'ambiente e la collettività. (Per il termine scientifico vedere il punto A 6)

Uno psicoterapeuta che opera a livello professionale conformemente a punti di vista scientifici si avvale della riflessione di concetti modello tramite processi terapeutici (modelli di procedura), che gli forniscono strumenti decisionali, indicazioni sulla possibile linea d'azione e criteri di valutazione.

2. Significato e scopi

La psicoterapia viene effettuata allo scopo di

a) comprendere, modificare e risolvere i disturbi o comunque per alleviarli (interesse terapeutico);

b) stimolare la conoscenza di se stessi e il lavoro su di sé, in modo da imparare a sfruttare meglio le potenzialità, ossia la forza vitale (interiore) e le possibilità offerte dalla vita stessa (esteriore) del singolo individuo o dell'intera comunità (es. la famiglia) (interesse emancipativo);

c) ampliare il patrimonio di conoscenze

- sull'uomo nel suo complesso, sulla convivenza e sull'-influsso reciproco degli individui tra loro e tra gli individui e il loro mondo;
- su quali situazioni e combinazioni di fattori nel contesto sociale complessivo scatenano o acuiscono i processi di disagio e le patologie, e quali cambiamenti possono portare il necessario sollievo (interesse di ricerca a livello sociale, psicologico e culturale).

Molto spesso questi tre livelli d'interesse si sovrappongono e si mischiano tra loro. Pertanto la guarigione o l'attenuazione dei disturbi psichici non è possibile senza la liberazione delle risorse personali (emancipazione), ma è possibile soltanto tenendo conto di una concezione integrale del mondo e dell'uomo, con riferimento ad un'attività di ricerca rilevante ai fini della psicoterapia. La psicoterapia dunque ha anche l'obiettivo etico di stimolare la liberazione delle potenzialità vitali dell'individuo e della società/cultura e portare in equilibrio dinamico la capacità di autodeterminazione e lo spirito di adattamento.

3. Metodi

L'agente di qualsiasi psicoterapia è la relazione terapeutica. A seconda della scuola viene attribuita al terapeuta una diversa modalità d'azione. Secondo una data teoria antropologica (principio antropologico della scuola) egli deve attenersi a determinate regole di trattamento (teoria della tecnica). In tutte le scuole di psicoterapia lo psicoterapeuta si occupa di mettere in moto un processo che consenta al paziente un nuovo orientamento nel suo comportamento, nella sua percezione e nella sua volontà. Ciò mira a rendere i pazienti in grado di realizzare meglio i loro desideri e i loro obiettivi nella vita nel quadro delle possibilità e delle necessità sociali.

La base di qualsiasi psicoterapia è la comunicazione reciproca. Negli ultimi decenni il termine comunicazione ha subito un notevole ampliamento e questo si rispecchia direttamente anche nell'offerta delle diverse forme terapeutiche. In particolare per quanto riguarda i mezzi di comunicazione verbale si sono aggiunti numerosi canali e livelli, da tutte le forme di espressione grafica/figurativa fino alla comunicazione tattile. Tuttavia, una psicoterapia non rinuncerà mai alla riflessione verbale dell'accaduto.

Da queste argomentazioni emerge che per il riconoscimento di una scuola di psicoterapia dobbiamo insistere sia sulla presenza di una teoria antropologica sia sulla presenza di una teoria della tecnica. Pertanto occorre trasmettere entrambe queste teorie ai futuri psicoterapeuti.

4. Settori d'applicazione

4.1 Applicazione nell'interesse terapeutico e definizione del termine "malattia"

La malattia nasce dalla sofferenza e provoca sofferenza. Tuttavia, la sola sofferenza non è un criterio sufficiente per definire la malattia. Come parametro di massima può essere considerato teoricamente il grado di disagio che la sofferenza del singolo individuo causa nella sua stessa vita, ma anche nella vita delle persone che lo circondano.

In pratica però, l'accertamento e la ragionevole analisi del disagio non potranno mai essere puramente oggettivi. Di conseguenza ci sarà sempre una zona arbitraria da valutare con molta attenzione, in cui non è ben chiaro se i disagi sono da considerarsi già valori patologici o se invece si tratta ancora di limitazioni sane e normali della vita. A questo proposito influiscono sia fattori soggettivi, sia parametri ideologici, religiosi, ma anche culturali e sociali.

In ogni caso, a noi interessa comunque il superamento di un punto di vista puramente individualistico. Chi manifesta i sintomi e chi li causa non sono necessariamente lo stesso soggetto. Le cause dei disturbi psichici non sono presenti soltanto nell'individuo che ne soffre, ma anche nel sistema sociale da cui dipende. Spesso le persone soffrono per difficoltà che affliggono un individuo della loro comunità. Spesso situazioni opprimenti (il lavoro, le strutture sociali, l'ambiente ecc.) provocano disturbi ad uno o più membri di una collettività.

In base a questo punto di vista più ampio, la psicoterapia può adottare un approccio orientato sia al singolo individuo, sia al gruppo di riferimento o anche all'ambiente allargato (milieu), a seconda dell'indicazione.

4.2 Applicazione nell'interesse emancipativo; conoscenza di sé stessi e esperienza psicoterapeutica personale

L'utilizzo della psicoterapia è sensato anche nei casi in cui le situazioni di sofferenza e le loro conseguenze negative non raggiungano valori patologici o nel caso in cui la priorità sia l'interesse per la conoscenza di se stessi. L'obiettivo è il medesimo: stimolare l'individuo a sfruttare al massimo le potenzialità della vita e migliorare e/o chiarire le condizioni della vita stessa. Ciò conviene non soltanto dal punto di vista del vantaggio per il singolo individuo, ma anche dal punto di vista sociale. Infatti, la coltivazione attiva di potenzialità sociali e culturali non ancora liberate va a vantaggio anche dell'intera società.

Proprio alla luce di questo secondo punto di vista prendiamo le distanze dal termine "autorealizzazione", poiché l'ambiguità di questo concetto ha favorito l'inclinazione verso un egoismo solipsistico. A nostro avviso, l'egocentrismo puro non stimola il miglioramento della qualità della vita, né per il singolo individuo, né rispetto alla collettività o alla comunità d'appartenenza.

5. Ulteriori settori d'applicazione

5.1 Nella ricerca

I metodi psicoterapeutici possono essere utilizzati per lo studio di molti settori della vita umana e delle azioni dell'uomo, ad esempio nello studio dell'arte, in etnologia, sociologia, teologia, pedagogia ecc. D'altra parte la psicoterapia ha sempre colto stimoli e spunti da queste discipline. Pertanto consideriamo la psicoterapia una scienza interdisciplinare.

5.2 Nella politica, nella scienza e nella cultura

I metodi e le nozioni di psicoterapia hanno sempre avuto un'influenza molto pratica anche sulla vita di tutti i giorni. Ad esempio possono essere usati per chiarire fatti politici ed economici. A questo proposito si pensi sia ai metodi in quanto tali, sia alle conoscenze psicologiche, culturali e sociali a cui si è giunti attraverso i metodi psicoterapeutici.

5.3 Nelle professioni sociali

Alcune tecniche di psicoterapia o parte di esse possono essere integrate e utilizzate con ottimi risultati in contesti non psicoterapeutici. Ci riferiamo in particolare all'applicazione in consultazioni di ogni tipo, dall'attività pastorale religiosa fino all'assistenza sociale. Non per questo, tuttavia, tali attività possono essere considerate di per sé psicoterapia.

5.4 Uso improprio e abuso

A questo punto si impone anche una riflessione sulla misura in cui i metodi psicoterapeutici si prestano ad abusi e manipolazioni. Sicuramente nemmeno i metodi psicoterapeutici sono immuni dal rischio di essere intenzionalmente manipolati per sfruttare il loro orientamento volto principalmente all'emancipazione. Il rischio dell'abuso è presente in misura variabile nei diversi metodi. Il pericolo cresce particolarmente quando a questo scopo vengono manipolate le tecniche.

6. Psicoterapia: una disciplina scientifica indipendente

Per svariati motivi la psicoterapia va considerata una disciplina a pieno titolo e non secondaria a qualche altra disciplina scientifica:

6.1 Aspetti di teoria scientifica

La psicoterapia è caratterizzata essenzialmente dal rapporto tra il terapeuta e il paziente o il soggetto e dal lavoro sui suoi processi psichici (es. sogni, pensieri, fantasie, sentimenti e comportamenti). Pertanto è strettamente interconnessa con l'esperienza vissuta dal terapeuta durante la terapia, che a sua volta dipende dalla personalità del terapeuta stesso. La comprensione intuitiva, la condivisione delle sensazioni in una determinata situazione e lo scambio sono fattori fondamentali per l'efficacia e quindi anche per la ricerca sull'azione terapeutica. Tali fattori soggettivi rappresentano un importante elemento curativo nel processo terapeutico. Anche dalle ultime scoperte della ricerca sulla psicoterapia è emerso uno straordinario risultato, secondo cui la personalità dello psicoterapeuta è un fattore decisivo per il successo della terapia stessa.

Lo studio di questo rapporto (relazione terapeutica) in cui il soggetto e l'oggetto non possono essere considerati separatamente - così come la conseguente formulazione della teoria (es. transfert e controtransfert) - costituisce parte integrante del lavoro scientifico e sono oggetto di ricerca del settore specialistico della psicoterapia. Analogamente al lavoro su fenomeni inconsci, come ad esempio i sogni e la produzione di fantasie, tale lavoro scientifico non consente alcuna oggettività indipendente dagli eventi. L'oggettivazione si concretizza attraverso la riflessione critica del terapeuta rispetto al proprio vissuto e alla percezione con riferimento alla teoria. In tal modo lo psicoterapeuta è il fulcro di una dialettica indispensabile tra l'incontro e l'oggettivazione dell'individuo e del suo io.

Pertanto emerge chiaramente che la psicoterapia ha un accesso metodico proprio rispetto al suo oggetto di ricerca e che in questo si differenzia dalle discipline oggettivanti. L'inclusione del soggettivo rappresenta il carattere essenziale proprio della psicoterapia, anche dal punto di vista della teoria scientifica. Di conseguenza, l'esperienza psicoterapeutica personale nel relativo metodo è assolutamente indispensabile per il lavoro psicoterapeutico. Esperienza psicoterapeutica personale significa porre se stessi di fronte alla forma terapeutica o al metodo di ricerca e sperimentare gli effetti su se stessi. Per questo motivo, nell'ambito della ricerca clinica l'esperienza psicoterapeutica personale è un requisito indispensabile per i ricercatori in psicoterapia.

6.2 L'interdisciplinarità

La psicoterapia è una scienza interdisciplinare, che affonda le sue radici in diversi settori di competenza, quali medicina, psicologia, sociologia, pedagogia, ma anche scienze naturali, scienze culturali e scienze umane. Ciò è dimostrato sia a livello oggettivo, sia storicamente. Essa integra le nozioni derivanti da altre scienze in un sapere proprio, con schemi indipendenti. Il compito della psicoterapia di formulare teorie non può essere delegato a nessun'altra disciplina.

Poi, in molti orientamenti terapeutici non si possono trascurare gli influssi essenziali e determinanti della filosofia, delle diverse discipline antropologiche, della teologia, sociologia, linguistica, letteratura, di diverse espressioni artistiche e infine anche della pedagogia e pedagogia speciale. Non bisogna scordare poi il confronto con le categorie mediche della psicopatologia, psicofarmacologia, psicosomatica e di molti altri ambiti di conoscenza. D'altro canto svariati metodi psicoterapeutici hanno influito notevolmente su altre discipline scientifiche e sul pensiero del XX secolo.

In quanto scienza dell'uomo, la psicoterapia si prefigge di concentrare sempre l'attenzione su qualsiasi fenomeno della vita umana, sia nelle sue manifestazioni sane, che patologiche.

La professione dello psicoterapeuta è una classica seconda professione. In base ai motivi esposti emerge chiaramente che fondamentalmente tale professione deve essere trasversalmente aperta a studenti di qualsiasi facoltà accademica pertinente. In mancanza di materie rilevanti per la formazione postuniversitaria in psicoterapia, è necessario integrarle successivamente.

L'ampio accesso interdisciplinare alla formazione in psicoterapia da tutte le facoltà accademiche si dimostra straordinariamente costruttivo, non soltanto per la continua evoluzione della professione, ma in particolare anche per i pazienti.

6.3 Principi giuridici

Anche dal punto di vista giuridico, la professione dello psicoterapeuta è una professione scientifica indipendente ai sensi dell'art. 33 della Costituzione federale. Ai sensi della regolamentazione della psicoterapia, con l'autorizzazione alla pratica i Cantoni conferiscono agli psicoterapeuti la competenza di accertare e curare autonomamente patologie per cui sia indicata la psicoterapia in base a metodi scientifici riconosciuti.

B La formazione postuniversitaria in psicoterapia

1. Introduzione e definizione

La formazione in psicoterapia avviene nel quadro di una formazione postuniversitaria integrale della durata minima di cinque anni, che come requisito scientifico impone di essere in possesso un diploma universitario.

Il presente accordo regola i requisiti per la formazione accademica di base e la formazione postuniversitaria integrale. Esso formula i requisiti sia per i candidati dei corsi di formazione postuniversitaria, sia per i tirocinanti e gli istituti di formazione postuniversitaria.

I corsi non integrali di formazione in psicoterapia rientrano nell'ambito della formazione continua. Questi non sono riconosciuti come corsi di formazione postuniversitaria per psicoterapeuti, ma si intendono come corsi d'approfondimento delle attività terapeutiche e come corsi complementari per psicoterapeuti già qualificati.

I livelli formativi sono da noi definiti come segue:

- Formazione di base: formazione accademica (ai sensi del punto B 2.2) obbligatoria per l'abilitazione.
- Formazione postuniversitaria: formazione specialistica integrale in psicoterapia in senso proprio, che qualifica e autorizza ai fini dello svolgimento autonomo e responsabile della professione di psicoterapeuta. Non si tratta soltanto di una qualifica complementare ad un corso di studi universitari, ma rappresenta anche una formazione completa e autonoma per acquisire la specializzazione.
- Formazione continua (in psicoterapia): ulteriori attività di sviluppo professionale in psicoterapia, allo scopo di migliorare e approfondire le capacità professionali o eventualmente per ottenere ulteriori qualifiche e autorizzare lo svolgimento di attività specifiche (metodi speciali, statuto di formatore, ecc.)

2. Condizioni di ammissione alla formazione postuniversitaria

L'ammissione alla formazione postuniversitaria si basa sulla precedente formazione accademica (diploma universitario) e sull'idoneità personale.

2.1 Importanza dei principi scientifici per la formazione postuniversitaria

I principi scientifici svolgono un ruolo fondamentale nella formazione in psicoterapia. Poiché la formazione in psicoterapia richiede necessariamente un diploma universitario, nel 1980 il Tribunale federale ha definito la professione come professione scientifica (ai sensi dell'art. 33 Cost.). In tal modo è stato stabilito il principio dell'accesso accademico alla psicoterapia. Pertanto, il requisito scientifico presuppone che gli psicoterapeuti siano dotati di una preparazione accademica, ossia in primo luogo della capacità di pensare in modo scientifico e di comprendere il pensiero e la ricerca scientifica.

Inoltre, in qualità di scienza indipendente, la psicoterapia richiede anche una speciale formazione postuniversitaria, che deve essere svolta in seguito ad un corso di studi universitari concluso con successo. Una formazione accademica di base senza formazione postuniversitaria in psicoterapia non fornisce la qualifica per la professione di psicoterapeuta.

2.2 Formazione scientifica di base dei candidati ai corsi di formazione postuniversitaria

Poiché la professione del psicoterapeuta è stata qualificata come professione scientifica dal Tribunale federale, in linea di principio possono essere ammessi ai corsi di formazione postuniversitaria in psicoterapia esclusivamente candidati con diploma universitario.

Ad ogni modo tutte le istituzioni richiedono:

a) una formazione generale più ampia e approfondita possibile e la capacità di pensare in modo interdisciplinare;

b) un corso di studi universitari concluso con successo, solitamente in psicologia o medicina presso un'università svizzera, una scuola universitaria professionale riconosciuta a livello federale o cantonale di psicologia o un'altra università o scuola universitaria professionale nazionale o estera equivalente.

La formazione accademica scientifica di base deve contemplare materie basilari rilevanti per la psicoterapia (la combinazione delle materie è stabilita in un regolamento). In mancanza di singole materie sarà necessario completare adeguatamente il ciclo di studi con un corso complementare presso un'università o una scuola universitaria professionale, ad esempio il "Curriculum universitario di psicologia psicoterapeutica" della Carta svizzera per la psicoterapia. I dettagli sono riportati in un regolamento.

2.3 Idoneità personale

La valutazione dell'idoneità personale è lasciata ai singoli istituti di formazione postuniversitaria e alla loro formulazione interna dei requisiti necessari.

Poiché né un corso di studi completato con profitto, né un corso equivalente possono garantire l'idoneità a questa professione, richiediamo un'esperienza psicoterapeutica personale in corso o conclusa con i metodi corrispondenti (analisi, lavoro su sé stessi ecc.) presso un formatore riconosciuto nel relativo orientamento specialistico.

I candidati ai corsi di formazione postuniversitaria devono aver praticato la loro professione originaria per un determinato numero di anni ed essersi guadagnati da vivere indipendentemente dalla loro formazione postuniversitaria per la professione di psicoterapeuta. Poiché l'idoneità a svolgere la professione di psicoterapeuta può essere accertata in modo definitivo soltanto al termine della formazione postuniversitaria, è assolutamente necessario svolgere un lavoro che garantisca la sussistenza.

Parte B La formazione in psicoterapia

3. Formazione postuniversitaria integrale

3.1 Significato di "integralità" nella formazione

La formazione postuniversitaria è integrale quando

• i quattro elementi formativi, teoria, esperienza psicoterapeutica personale (analisi ecc.), controllo o supervisione e pratica personale in psicoterapia su pazienti sono integrati tra loro durante la formazione postuniversitaria, costituendo una struttura didattica completa;

• le tecniche e gli approcci di trattamento psicoterapeutico sono integrati e costantemente riflessi nell'ambito di un modello o di un metodo complessivo di trattamento terapeutico, sia in teoria che nell'applicazione pratica;

• nella formazione postuniversitaria questi settori vengono trasmessi in relazione tra loro. Occorre verificare inoltre la comprensione di questi settori e delle loro relazioni reciproche, sia nell'insegnamento che nella ricerca;

• la formazione postuniversitaria avviene con costante riferimento alla propria attività psicoterapeutica.

3.2 Criteri per il riconoscimento di una formazione postuniversitaria integrale

I requisiti minimi per tutti gli psicoterapeuti sono i seguenti:

• Formazione postuniversitaria integrale in un metodo psicoterapeutico scientificamente riconosciuto, la cui efficacia comprenda un ampio settore d'applicazione e che non si limiti esclusivamente a singoli gruppi di individui o pazienti.

• La formazione postuniversitaria in psicoterapia deve avvenire sotto forma di processo (con una durata minima di cinque anni, di cui un anno di tirocinio) e integrale (con riferimento alle conoscenze e capacità, all'applicazione su se stessi, controllo o supervisione e pratica personale in psicoterapia).

• L'acquisizione della teoria nel metodo prescelto in un corso di 400 ore (cfr. B 4.1).

• Esperienza psicoterapeutica personale nel metodo terapeutico prescelto. L'esperienza psicoterapeutica personale deve essere svolta conformemente all'intensità e alla durata stabilite dal relativo istituto. Sono necessarie almeno 300 sedute, di cui almeno 100 sedute individuali. Se nella propria formazione postuniversitaria il terapeuta desidera conseguire la qualifica di terapeuta di gruppo, almeno due terzi delle sedute necessarie devono svolgersi sotto forma di esperienza psicoterapeutica personale di gruppo. Le sedute individuali devono avere durata minima di 50 minuti, mentre le sedute di gruppo devono essere almeno di 90 minuti (cfr. B 4,2).

• 250 sedute di supervisione sulle sedute di psicoterapia svolte durante la formazione postuniversitaria, di cui almeno 100 in setting individuale e 100 in setting di gruppo. Le restanti 50 sedute devono svolgersi conformemente alle direttive di formazione integrale dei singoli Istituti, da cui dipende tra l'altro anche la dimensione dei gruppi. A questo punto (questione del setting della supervisione) l'assemblea dei membri può concordare con gli Istituti di formazione postuniversitaria eccezioni con motivazione scientifica. Le eccezioni devono essere stabilite in un protocollo e hanno carattere vincolante. Da parte loro gli Istituti devono garantire che la supervisione avvenga in base alla definizione riportata di seguito (cfr. B 4.3). Anche in questo caso una seduta in setting individuale dura almeno 50 minuti, mentre in setting di gruppo dura almeno 90 minuti.

• Le unità di formazione postuniversitaria (esperienza psicoterapeutica personale e supervisione), che non sono state svolte nel proprio istituto, ma nello stesso orientamento (scuola), possono essere riconosciute valide a condizione che i docenti interessati presentino una qualifica conforme alla Charta svizzera per la psicoterapia o un titolo di specializzazione in psicoterapia. La decisione in merito al riconoscimento spetta all'istituto di formazione postuniversitaria caso per caso.

• Il riconoscimento di unità di formazione postuniversitaria esterne al processo (altri orientamenti scolastici) deve limitarsi ai processi il cui fondamento terapeutico sia compatibile con il proprio approccio teorico e metodologico. Il riconoscimento di unità di formazione postuniversitaria conseguite in altro modo è limitato al massimo a 1/3 delle unità di formazione richieste. In questo contesto spetta all'istituto di formazione decidere caso per caso se riconoscere o respingere le unità svolte.

• Un determinato numero delle sedute di esperienza psicoterapeutica personale e supervisione può avvenire presso gli stessi docenti sovrapponendo i ruoli in momenti diversi. In setting individuale possono essere riconosciute al massimo 50 sedute della parte di formazione postuniversitaria successiva con un docente presso il quale sono state svolte sedute di esperienza psicoterapeutica personale o supervisione (in setting individuale o di gruppo).

Requisiti per il setting di gruppo:

• L'esperienza psicoterapeutica personale e la supervisione devono avvenire in due momenti diversi. Se all'esperienza psicoterapeutica personale e alla supervisione hanno partecipato più docenti (in successione o contemporaneamente), non deve esserci alcuna limitazione numerica in merito alle sedute con sovrapposizione di ruoli da riconoscere. Per consentire al tirocinante una scelta sufficientemente ampia di terapeuti docenti e supervisori, e per evitare un eventuale accumulo di funzioni dei singoli docenti, il corpo docente deve essere di dimensioni adeguate al numero di tirocinanti. Grazie a misure strutturali adeguate, gli Istituti di formazione postuniversitaria devono assicurare che non sia possibile superare i limiti di sovrapposizione di ruoli previsti.
• Per garantire un processo d'apprendimento continuo, è necessario riflettere nella supervisione almeno sei processi terapeutici (es. 2 più lunghi e 4 più brevi).
• Per favorire una gamma d'esperienza sufficientemente ampia, il candidato deve lavorare con almeno due diversi supervisori.

• Si raccomanda che anche gli psicoterapeuti che lavorano in setting individuale abbiamo partecipato ad un'esperienza psicoterapeutica personale di gruppo. Si consiglia agli Istituti di organizzare anche corsi di esperienza psicoterapeutica personale di gruppo. Si raccomanda che anche gli psicoterapeuti per adulti acquisiscano una certa esperienza sui bambini, poiché tale esperienza è spesso un requisito fondamentale per comprendere i fenomeni psichici sugli adulti.
• Almeno un anno di attività psicoterapeutica pratica in un istituto psichiatrico, medico, psicoterapeutico o psicosociale, a contatto con un'ampia gamma di patologie psichiche (prima della conclusione della formazione postuniversitaria; in caso di tirocini a tempo parziale, di durata proporzionalmente superiore).

Inoltre, per psicoterapeuti dell'infanzia e dell'adolescenza:

• Per gli psicoterapeuti dell'infanzia e dell'adolescenza (relativamente a teoria, lavoro con individui e pazienti, supervisione e pratica), la formazione speciale regolata in questi punti deve riferirsi principalmente alla psicoterapia con bambini e adolescenti, nonché alle persone di riferimento che accompagnano il processo terapeutico. Si consiglia inoltre di richiedere la supervisione di due processi terapeutici con adulti.

3.3. Riconoscimento di corsi complementari di formazione postuniversitaria

Se, dopo aver concluso un corso di formazione postuniversitaria riconosciuto dalla Charta, si desidera fare un ulteriore corso di formazione postuniversitaria in un altro istituto ugualmente riconosciuto, possono essere convalidate al massimo la metà delle unità di formazione postuniversitaria richieste tra quelle già sostenute in esperienza psicoterapeutica personale, supervisione, teoria e pratica. L'attestato (diploma) nella seconda formazione può essere rilasciato a condizione che siano state superare ancora una volta almeno la metà delle unità richieste in ciascun settore. Spetta all'istituto di formazione postuniversitaria decidere in merito al riconoscimento delle unità della prima formazione.

3.4 Riconoscimento dei corsi di formazione continua per qualifiche complementari

La formazione continua in metodi e tecniche di psicoterapia per l'acquisizione di una qualifica complementare può ottenere il riconoscimento della Carta svizzera per la psicoterapia, se sussistono le seguenti condizioni:

a) La formazione continua viene svolta da un istituto membro della Carta (cfr. parte C, art. 1.1. - 1.3.)

b) La formazione continua fa riferimento ad un curriculum comprendente almeno 120 sedute, con durata di almeno un anno. La definizione delle sedute è regolata all'art. 3.2 dello statuto.

c) Il curriculum comprende lezioni di teoria, apprendimento dei metodi elementi di esperienza psicoterapeutica personale e supervisione.

d) La formazione continua si conclude con una qualifica (esame e/o dissertazione finale). I neodiplomati ricevono un certificato riconosciuto dalla Carta.

e) Alla formazione continua possono essere ammessi sia psicoterapeuti con abilitazione alla pratica, sia professionisti da settori di competenza collegati, che lavorano sugli individui. L'istituto ha il dovere di accertare che i certificati di frequenza ai corsi di formazione continua non possano essere scambiati per certificati di qualifica professionale di psicoterapeuta.

4. Gli elementi della formazione postuniversitaria

4.1 Teoria

La teoria assume grande importanza nella formazione postuniversitaria in psicoterapia, poiché riunisce in un tutto coerente i diversi elementi della formazione postuniversitaria. L'immagine dell'uomo verso cui si orienta la teoria, le supposizioni ivi contenute sui motori e i processi di sviluppo sono fondamentali per la conoscenza e l'azione nella psicoterapia e nella supervisione. La teoria influenza gli obiettivi perseguiti mediante il trattamento e da tali obiettivi scaturiscono poi i processi terapeutici. La teoria si ripercuote sull'esplorazione, sulla diagnosi, sulle indicazioni e sulla prognosi. Naturalmente anche le esperienze accumulate nell'applicazione della teoria si ripercuotono sul suo sviluppo. I contenuti di formazione continua comprendono sia i principi di storia dell'umanità riguardanti la psicoterapia, la conoscenza dei profili patologici e del relativo trattamento e il significato sociale dell'azione psicoterapeutica. In particolare identifichiamo tre gruppi tematici con i relativi argomenti derivanti:

a) Metateoria (situazione e principi generali)
- Teoria del riconoscimento (come riconosco il mondo? Immagine del mondo)
- Antropologia (che cos'è l'uomo? Immagine dell'uomo)
- Etica (che cosa posso/devo fare? Concezione dei valori)
- Teoria scientifica (definizione di scientificità, metodologia di ricerca ecc.)
- Teoria della società (forme di convivenza nella collettività)
- Storia della psicoterapia, principi scientifici e storici, nascita e origini.

b) Teoria di terapia (teoria generale e specifica della psicoterapia)
- Teoria generale (motivazione: significato, possibilità e limiti della psicoterapia professionale)
- Teoria specifica (teoria del processo psicoterapeutico, es. psicologia analitica, psicologia dell'apprendimento, teoria comportamentale ecc.)
- Teoria della personalità
- Teoria dello sviluppo
- Identificazione di salute e malattia: teoria delle nevro-

si, tra cui medicina psicosomatica, psicopatologia e psichiatria

A completamento dei requisiti elencati al punto 4.1.b, gli psicoterapeuti dell'infanzia e dell'adolescenza ricevono una formazione approfondita nei seguenti settori:

- Psicologia dello sviluppo: ricerca sui neonati, teorie dei legami, nozioni neurobiologiche ecc. e teorie dello sviluppo specifiche delle varie scuole
- Teorie delle psicoterapie infantili a confronto - Concetti sistemici di base, teorie della dinamica familiare
- Psicopatologia e teoria delle nevrosi in relazione alla pubertà, all'età neonatale e prima infanzia, latenza, adolescenza
- Linguaggio del gioco infantile, comprensione dei simboli

c) Teoria della pratica

- Teoria dell'intervento
- Tecnica di trattamento, metodologia
- Pratica: esplorazione e diagnosi, indicazioni e controindicazioni, prognosi, relazioni e analisi

A completamento dei requisiti elencati al punto 4.1.c, gli psicoterapeuti dell'infanzia e dell'adolescenza ricevono una formazione approfondita nei seguenti settori:

- Diagnostica per bambini, adolescenti e famiglie: primo colloquio, anamnesi, testistica, diagnosi e formulazione delle indicazioni
- Pratica psicoterapeutica dell'infanzia e dell'adolescenza: tecniche di trattamento, casistica, supervisione
- Coinvolgimento del contesto sociale: genitori, famiglie, altre persone di riferimento, istituzioni
- Aree problematiche specifiche: disabilità, migrazione ecc.

4.2 Esperienza psicoterapeutica personale

L'esperienza psicoterapeutica personale (autocoscienza) è l'elemento centrale nella formazione postuniversitaria in psicoterapia e consiste nella sperimentazione del metodo scelto su se stessi. Gli obiettivi da raggiungere sono esposti qui di seguito.
Il futuro psicoterapeuta deve dimostrare innanzitutto uno sviluppo completo della propria personalità, che gli consenta di rispondere efficacemente anche a livello umano ai requisiti e alle diverse sofferenze psichiche e alle esigenze, avvalendosi dei più svariati interventi psicoterapeutici. Inoltre è necessario sperimentare personalmente le possibilità e i limiti, in particolare soprattutto i problemi e i pericoli specifici del metodo prescelto, per garantire una gestione responsabile e eticamente sostenibile dei pazienti in cura. Pertanto, assieme alla qualifica specialistica, l'esperienza psicoterapeutica personale è un requisito etico indispensabile per la formazione professionale in psicoterapia.

4.3 Supervisione della propria pratica

Di seguito utilizzeremo sempre il termine "supervisione", che però indica anche altre espressioni specialistiche, come controllo ecc.

La supervisione consiste nell'affiancamento specialistico continuo del futuro psicoterapeuta da parte di un supervisore qualificato. In sedute periodiche si discutono i processi continui che si svolgono nella psicoterapia sostenuta dal candidato allo scopo di imparare a collegare le nozioni scoperte su se stessi con il sapere teorico e le capacità metodologiche dell'orientamento di formazione postuniversitaria prescelto. Gli studenti devono essere stimolati a riflettere sempre l'applicazione delle teorie e delle tecniche apprese. In tal modo acquisiranno la capacità di utilizzare efficacemente se stessi come strumento terapeutico nel processo psicoterapeutico.

Il supervisore ha una funzione didattica ben precisa, che consiste nell'accompagnamento del candidato nel corso del processo d'apprendimento nell'ambito della formazione postuniversitaria. Si stimola l'integrazione dell'esperienza psicoterapeutica personale, delle nozioni e della capacità; nel rapporto e nel materiale fornito emerge chiaramente l'interazione che ha avuto luogo tra il candidato in formazione e il paziente. La supervisione non avviene in un contesto diadico, bensì in un contesto di tre o più persone, poiché oltre al terapeuta docente e allo studente viene coinvolto sempre anche il paziente in questione.

I seminari tecnici e i gruppi d'intervento sono altri elementi di formazione postuniversitaria e non rientrano nei significati descritti sopra.

Parte B La formazione in psicoterapia

5. Qualifica dei docenti

Gli Istituti di formazione postuniversitaria determinano le singole condizioni di ammissione dei docenti e dei supervisori. Occorre fare una distinzione tra formatori per l'esperienza psicoterapeutica personale e formatori per la supervisione.

Requisiti per tutti i formatori:
a) Formazione postuniversitaria in psicoterapia portata a termine con profitto nell'orientamento corrispondente.

b) Almeno 5 anni di pratica come psicoterapeuta come occupazione principale (ossia almeno 50%).

c) Obbligo di formazione continua permanente.

d) La supervisione e l'attività didattica presuppongono un lavoro scientifico personale, in cui venga dimostrato che è possibile fare un collegamento tra la teoria e l'applicazione pratica del metodo.

Ai sensi del presente statuto, per "scientifico" intendiamo un lavoro sistematico e metodico a servizio dello sviluppo della teoria o della mediazione tra teoria e pratica clinica. Inoltre è necessario garantire l'accessibilità ai risultati per lo meno nell'ambito del proprio Istituto. Il lavoro può essere reso disponibile sotto forma di articoli, libri, conferenze o presentazione di casi clinici ecc.

Lo statuto di formatore viene conferito dal relativo Istituto. I supervisori devono essere dotati del seguente requisito minimo: devono possedere la necessaria qualifica per lo svolgimento della supervisione.

C Criteri per l'ammissione dei membri Carta

1. Criteri di riconoscimento

1.1 Istituti di formazione postuniversitaria

a) L'Istituto di formazione postuniversitaria richiede e verifica sui propri candidati la dimostrazione della formazione accademica di base richiesta. Gli psicoterapeuti riconosciuti sono esclusivamente persone dotate di formazione accademica di base e formazione postuniversitaria conformi ai requisiti. Questo vale espressamente sia per psicoterapeuti che svolgono la libera professione, sia per psicoterapeuti in un rapporto d'impiego.

b) Gli istituti di formazione postuniversitaria devono presentare un curriculum con contenuto corrispondente ai requisiti formulati in questo statuto.

c) Gli istituti di formazione postuniversitaria hanno il dovere di formare gli studenti nei loro corsi di formazione; inoltre devono verificare e confermare la loro qualifica al termine del corso di formazione, conformemente al relativo curriculum di formazione. Nell'ambito della verifica della formazione postuniversitaria occorre controllare se la formazione in un determinato orientamento è stata integrale.

d) Questa funzione può essere delegata ad entità indipendenti dall'istituto, a condizione che rispettino i requisiti dello statuto.

e) Gli istituti di formazione postuniversitaria devono certificare la qualifica del loro personale didattico e devono stipulare con i loro docenti (formatori in esperienza psicoterapeutica personale e in supervisione) accordi scritti, in cui sia descritto l'incarico didattico e siano specificati i diritti e i doveri reciproci. In particolare, l'accordo deve contenere anche l'obbligo di rispettare le direttive etiche dell'istituto e di accettare il procedimento di ricorso vigente per l'Istituto di formazione postuniversitaria e le istanze ivi previste.

f) Un istituto di formazione postuniversitaria viene riconosciuto come tale solo se dispone di almeno 5 docenti qualificati, per i quali si applicano i criteri formulati nella parte B al punto 5.

g) Gli istituti di formazione postuniversitaria devono stilare un elenco dei supervisori da loro autorizzati, all'attenzione dell'Assemblea dei membri.

h) Un istituto di formazione postuniversitaria intenzionato ad impartire una formazione postuniversitaria integrale deve essere in grado di fornire un corso di almeno 400 ore nell'arco di 5 anni con verifica finale; il corso deve insegnare i contenuti di formazione postuniversitaria indicati conformemente ai criteri scientifici. L'insegnamento di determinate materie può anche essere concordato con altri istituti, in modo da poter essere fornito esternamente all'istituto di formazione postuniversitaria. L'istituto deve assicurarsi infine che questi corsi siano alla portata dei candidati. L'istituto delegante si assume la responsabilità della qualità dei contenuti di formazione postuniversitaria delegati.

1.2 Associazioni professionali e specializzate

Per le associazioni professionali e specializzate che qualificano i corsi di formazione continua, ma che non li forniscono internamente, si applicano i seguenti criteri:

a) L'associazione professionale o specializzata stabilisce direttive di ammissione pubblicamente accessibili, valevoli per i propri membri e per i propri metodi. La base è costituita dai requisiti per la formazione postuniversitaria in psicoterapia, stabiliti in questo statuto. L'elenco dei membri dell'associazione deve stabilire chiaramente quali membri sono stati accettati in base ai requisiti dello statuto e quali membri sono conformi invece ad altri requisiti.

b) L'associazione professionale o specializzata verifica i corsi di formazione postuniversitaria dei membri che si presentano come psicoterapeuti. Questa valutazione va eseguita anche ai sensi dei criteri formulati nel presente statuto.

c) Al momento del riconoscimento dei docenti e degli istituti di formazione postuniversitaria, l'associazione professionale o specializzata deve considerare anche i criteri formulati nel presente statuto.

d) I dettagli in merito a questi criteri di riconoscimento sono stabiliti in un regolamento.

1.3 Istituti di formazione continua

Gli Istituti che forniscono corsi di formazione continua su metodi e tecniche di psicoterapia possono essere acquisiti come membri associati. Per tale acquisizione si applicano le seguenti disposizioni:

a) La dimostrazione della scientificità della tecnica o del metodo insegnato è essenzialmente soggetta alle disposizioni della dichiarazione scientifica e del relativo regolamento, sebbene siano obbligatori soltanto i requisiti all'art. 2 del presente regolamento. Ai richiedenti sarà sottoposto un questionario conforme ai requisiti dell'istituto di formazione continua, per accertarne la scientificità.

b) Per i docenti incaricati della formazione continua valgono le medesime disposizioni applicate agli istituti di formazione postuniversitaria (Parte B art. 5).

c) L'istituto deve osservare le direttive etiche sancite dallo statuto.

2. Etica

Tutti gli istituti della Carta sono dotati di un proprio ordine di categoria, che deve essere conforme almeno ai requisiti delle regole di categoria della Carta.

3. Formazione continua

La formazione continua si prefigge di promuovere e assicurare la qualità del lavoro psicoterapeutico. Gli istituti membri della Carta svizzera per la psicoterapia regolano la formazione continua dei propri membri operativi come terapeuti e supervisori. Tali istituti organizzano corsi interni di formazione continua, in cui offrono la possibili-

tà di approfondire la riflessione sui metodi propri o altrui in teoria e in pratica, oppure indirizzano i propri membri verso eventi di altri istituti.

Forme consigliate di formazione continua:

a) Partecipazione a conferenze, congressi, seminari, convegni e corsi svolti a scopo di formazione professionale postuniversitaria e continua.

b) Esperienza psicoterapeutica personale presso una scuola interna o esterna (riconosciuta).

c) Partecipazione a eventi di supervisione o intervisione specialistici.

d) Studio della letteratura specialistica.

e) Collaborazione a progetti scientifici di ricerca e sviluppo dell'organizzazione e della qualità.

f) Attività didattica personale.

g) Collaborazione in associazioni professionali, commissioni e organi politico-professionali.

h) Pubblicazioni.

Si consiglia di allineare l'entità della formazione continua ai regolamenti già esistenti delle associazioni professionali. Un eventuale controllo della regolamentazione è lasciato alla discrezione degli istituti stessi.

4. Ricerca

Con la loro firma gli Istituti di formazione e le associazioni si impegnano a svolgere lavori di ricerca e regolari trattazioni scientifiche, tale attività può avvenire nel quadro di colloqui, convegni e con lo scambio di documentazione specialistica, con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la psicoterapia a livello pratico, teorico e scientifico. La ricerca deve essere adattata in base al relativo processo terapeutico e comprende la ricerca delle procedure e dell'efficacia. I metodi e i risultati della ricerca, la formulazione della teoria e i metodi adottati per la pratica devono essere pubblicati a beneficio della comunità scientifica del settore professionale della psicoterapia, al fine di garantire la discussione e il confronto critico.

Dichiarazione conclusiva

Con la loro firma gli istituti di formazione postuniversitaria, le associazioni professionali e specializzate riconoscono questo statuto come regolamento basilare comune, in riferimento a definizione dei termini, formazione, etica, ricerca e altri requisiti nella psicoterapia. Inoltre riconoscono i diplomati presso altri membri della Carta come psicoterapeuti formati e qualificati, ai sensi del regolamento della Carta.